

**L'ingegnere minerario San Pier Giorgio Frassati:
un precursore della sostenibilità ambientale e sociale nell'attività estrattiva**

San Pier Giorgio Frassati: lo studente al Politecnico di Torino.

Prof. Fabio Dovis



**Politecnico
di Torino**

Dipartimento di Ingegneria
dell'Ambiente, del Territorio
e delle Infrastrutture



Chi è Pier Giorgio Frassati

Pier Giorgio Frassati nasce a Torino il 6 aprile 1901.

È figlio di Alfredo, fondatore e direttore del quotidiano «La Stampa», e di Adelaide Ametis, donna dal carattere forte e temperamento d'artista. Ha una sorella, Luciana, più giovane di un anno, inseparabile compagna di giochi e di studi.

Famiglia di alta borghesia, di stampo liberale, con il padre agnostico e la madre credente in maniera formale, da cui Pier Giorgio riceve i rudimenti di una fede che invece matura in lui in maniera inaspettata e diventa il fondamento della vita

Si iscrive al Regio Politecnico nel novembre 1918, con il numero di matricola 509 corso di Ingegneria meccanica con specializzazione in Ingegneria mineraria.



Chi è Pier Giorgio Frassati

Pier Giorgio coniuga la vita da studente del Politecnico con numerose attività di carità e impegno sociale, che per lui sono espressione concreta della sua fede cristiana.

Attraverso la partecipazione alla Società di San Vincenzo, si dedica ai poveri che vivono nelle soffitte di Torino, portando aiuti concreti e solidarietà

Gli amici ne ricordano la generosità e la bontà d'animo

Si impegna in numerose associazioni ecclesiali, prima di tutte l'Azione Cattolica e la Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI). Si iscrive al circolo «Cesare Balbo» della FUCI nel 1919, pochi mesi dopo l'ingresso al Politecnico di Torino.

Si iscrive al partito popolare, è fortemente antifascista

Ama le gite in montagna e la compagnia degli amici



Chi è Pier Giorgio Frassati

Pier Giorgio muore a 24 anni il 4 luglio 1925, stroncato in pochi giorni dalla poliomielite.

Gli mancano due esami da sostenere (Tecnologia mineraria e Misure elettriche) prima della tesi.

I suoi funerali però sono anche la sua rivelazione.

La folla che partecipa il 6 luglio alle esequie è immensa. Non è richiamata dal suo cognome illustre: in tanti hanno scoperto solo ora che Pier Giorgio è un Frassati.

Giovani, anziani, uomini, donne, benestanti, poveri, rendono visita al loro «amico». Una fila di volti sconosciuti, di persone che amano quel giovane così buono, generoso, da cui tante volte o anche una sola hanno ricevuto una parola, un sorriso, un aiuto.

Viene beatificato il 20 maggio del 2000 da Papa Giovanni Paolo II e canonizzato il 7 settembre 2025 da Papa Leone XIV.



I FUNERALI DI PIER GIORGIO 6 LUGLIO 2025

LO STUDENTE PIER GIORGIO

Pier Giorgio è uno studente normale. Il suo curriculum universitario non riporta molti voti eccelsi, il massimo è 90/100. Gli capita a volte di dover rimandare esami perché poco preparato: vive le difficoltà e le disavventure proprie della vita di molti studenti.

Il 6 aprile 2001, nel centenario della nascita, il rettore del Politecnico, Rodolfo Zich, conferisce allo studente Pier Giorgio Frassati la laurea *post mortem* in Ingegneria mineraria.

N. di Matricola

INDICAZIONE DEGLI ESAMI		DATA	ESITO DEGLI ESAMI		FIRMA DEL SEGRETARIO	SOPRATASSA per Ripetizione di esami
Promosso con punti	Respinto con punti					
Diseño a mano libera		17-VI-19	61/100		P. Vassallo	
Geometria		17-6-1919	60/100		Z. Elly	
Geom. analitica		19-VII-19	60/100		P. Vassallo	
Anal. Matematica 1°		24-IX-19	80/100		P. Vassallo	
Mineralogia		1-XII-1919	90/100		G. Bertino	
Elementi di Geologia		20-VII-20	70/100		Ing. Frassati	
Analisi matematica 2°		13-VII-1920	80/100		Frassati	
Chimica Generale		28.X.1920	60/100		A. Bianchi	

- 20 -

- 21 -

LO STUDENTE PIER GIORGIO

Io alla fine del mese di gennaio ho dato l'esame di termotecnica; ho fatto una confusione madornale perché l'avevo dovuto preparare con gran fretta però sono stato promosso e così un esame di meno. Ora vedrò se potrò dare verso Marzo sotto forma di colloquio gli esami di Macchine Termiche e Geometria Pratica e così avrò esaurito il 4^o [anno] poi a maggio colloquio di Elettrotecnica, poi a giugno Metallurgia, Misure Elettriche, Ingegneria Sanitaria ed ad ottobre gli esami del gruppo Minerario; questo sarebbe il mio piano che vorrei condurre a termine perché credi incomincio ad essere stufo di dare esami.

A Antonio Villani, 12 febbraio 1924

Credi a me, più presto finirai e meno avrai difficoltà da superare perché ogni anno che passa il Politecnico si va facendo sempre più perfido. Io dovevo dare l'esame il 28 invece il prof. fa esami il 9 settembre, meglio, perché al mare mi ero potuto preparare poco: ora qui in questa pace mi concentro sempre di più e spero verso il 9 di liberarmi di questo discreto peso, poi conterei di dare la fine del mese venturo altri 2 esami che sono Geologia e Miniere, ma che formano fra loro un esame solo per l'affinità delle 2 materie.

A Antonio Severi, 24 agosto 1924

LO STUDENTE PIER GIORGIO

Affronta lo studio con grande serietà. I testimoni lo descrivono fedele alle sue idee, di buon umore, pronto agli scherzi, rendimento non eccelso ma tenace, «non aveva timore di nascondere la sua fede».

Per proseguire negli studi fa rinunce e sacrifici,

Il 3 marzo 1922 scrive: «Lascio stare le lezioni di tedesco perché mi devo concentrare nella Meccanica razionale e poi incomincerò la pesante Scienza delle costruzioni».



«Sono così tuffato nelle dispense che esse quasi si può dire mi circondano tentando di affogarmi in questa lotta per poter giungere al porto che sarebbe l'esame»

IL PROGETTO DELLA PROFESSIONE

La scelta di Ingegneria Meccanica indirizzo Mineraria non è casuale. Diventare ingegnere minerario è per Pier Giorgio più di un sogno: è parte integrante del suo progetto di vita.

Loiuse Rahner ha riportato questa conversazione avuta con Pier Giorgio Frassati

“Io voglio aiutare la mia gente e lo posso fare meglio da laico che da prete. Come ingegnere minerario voglio lavorare con i minatori, i più poveri, i più sfruttati e meno garantiti”.

Concepisce la professione come modo concreto ed efficace di aiutare il mondo ad incamminarsi sulla via della giustizia e della condivisione.

Ma prima ancora della morte, che avrebbe negato qualsiasi possibilità, Pier Giorgio rinuncia al suo grande progetto. Il padre, che lo ha da sempre considerato suo erede nella conduzione de «La Stampa» gli chiede di entrare nell'amministrazione del giornale per imparare il mestiere. Qualche mese prima di morire, spinto dal desiderio di non entrare in contrasto con la famiglia accetta.

LA PASSIONE PER LA MONTAGNA E PER LE ROCCE

Già prima di aver intrapreso gli studi di ingegnere Pier Giorgio si era mostrato molto raccolto di minerali e tornava spesso dalle montagne carico di sacche da rocce diverse. Nelle vacanze a Pollone impiegava molte ore in miniere e in ricerche geologiche: un piccolo mazzuolo era il suo compagno di giochi. Il padre lo chiamava scherzosamente il suo minatore e racconta che, durante il giro con l'amico Falchetti agli Appennini, dovette più di una volta frenare l'ardore del giovane.

Da P. G. Frassati, *Lettere, Effatà*

Le miniere si erano aperte ai suoi occhi con tutte le loro miserie che egli sin dal primo momento si sentiva chiamato ad alleviarle.

Da L. Frassati, *Il cammino di Pier Giorgio*, Rizzoli



LA PASSIONE PER LE MINIERE

Pier Giorgio interga la formazione universitaria con le visite alle miniere

Ad Antonio Villani

Bergamo, 9 giugno 1924

Sono a Bergamo con la scuola mineraria di Torino. Oggi sono stato ad Oneta in Val Seriana per visitare una miniera di minerali di zinco e di arsenico. Siamo stati accolti molto bene dal direttore che ci ha invitato a pranzo nella sua casa.

Nel 1921-1922, essendo il padre Alfredo ambasciatore d'Italia a Berlino, trascorre alcuni periodi in Germania e ne approfitta: visita le miniere di salgemma di Herzgebirge; una sera va «all'Associazione degli Ingegneri a vedere un interessante film sugli altiforni di una fabbrica tedesca»; il 21 settembre 1921 visita il Deutsches Museum di Monaco di Baviera, «un tecnico Museo dove vi si trovano tutte le macchine, inventate dal progresso umano». Progetta anche di frequentare il IV anno al Politecnico di Berlino.

Da queste visite Pier Giorgio è affascinato dalla tecnologia, ma allo stesso tempo ne cogli l'implicazione umana sulla vita dei lavoratori

LA PARTECIPAZIONE ALLA VITA UNIVERSITARIA

Ricorda una compagna: *«La sua generosità verso i compagni era provvidenziale: erano trecento gli iscritti al Politecnico, ma tutti sapevano a chi ricorrere se avevano bisogno di qualcosa e tra noi si diceva comunemente: “Vai da Pier Giorgio che ti aiuta”».*

E un altro studente: *«Fui compagno di Pier Giorgio al Politecnico e di lui sapevo alcune cose, forse poche, ma certe: come difendesse le sue idee, come fosse affabile con tutti e come, nonostante fosse palese che di soldi non ne avanzava, fosse disposto ad aiutare i compagni, pagando una camera, comperando libri».*

PARTE DI UNA COMUNITA' POLITECNICA

Pier Giorgio vive attivamente il Politecnico.

Partecipa ai circoli universitari.

Partecipa alle agitazioni per la tutela giuridica del titolo di ingegnere; è tra i promotori delle proteste contro la riforma universitaria.

Vive attivamente il Politecnico e i circoli universitari; contrasta chi strappa le locandine del circolo FUCI «Cesare Balbo» ; aderisce all'alleanza universitaria antifascista.

Durante un protesta antifascista, un corteo di studenti è caricato dalle Guardie regie a cavallo. Nel parapiglia è arrestato e, mentre attende la scarcerazione, difende un compagno duramente picchiato da una guardia. Il giorno dopo va dal prefetto a protestare per il trattamento riservato dalla polizia ai dimostranti.



LA LEZIONE DI PIER GIORGIO

Pier Giorgio è uno studente del Politecnico che è diventato un simbolo di partecipazione e passione civile

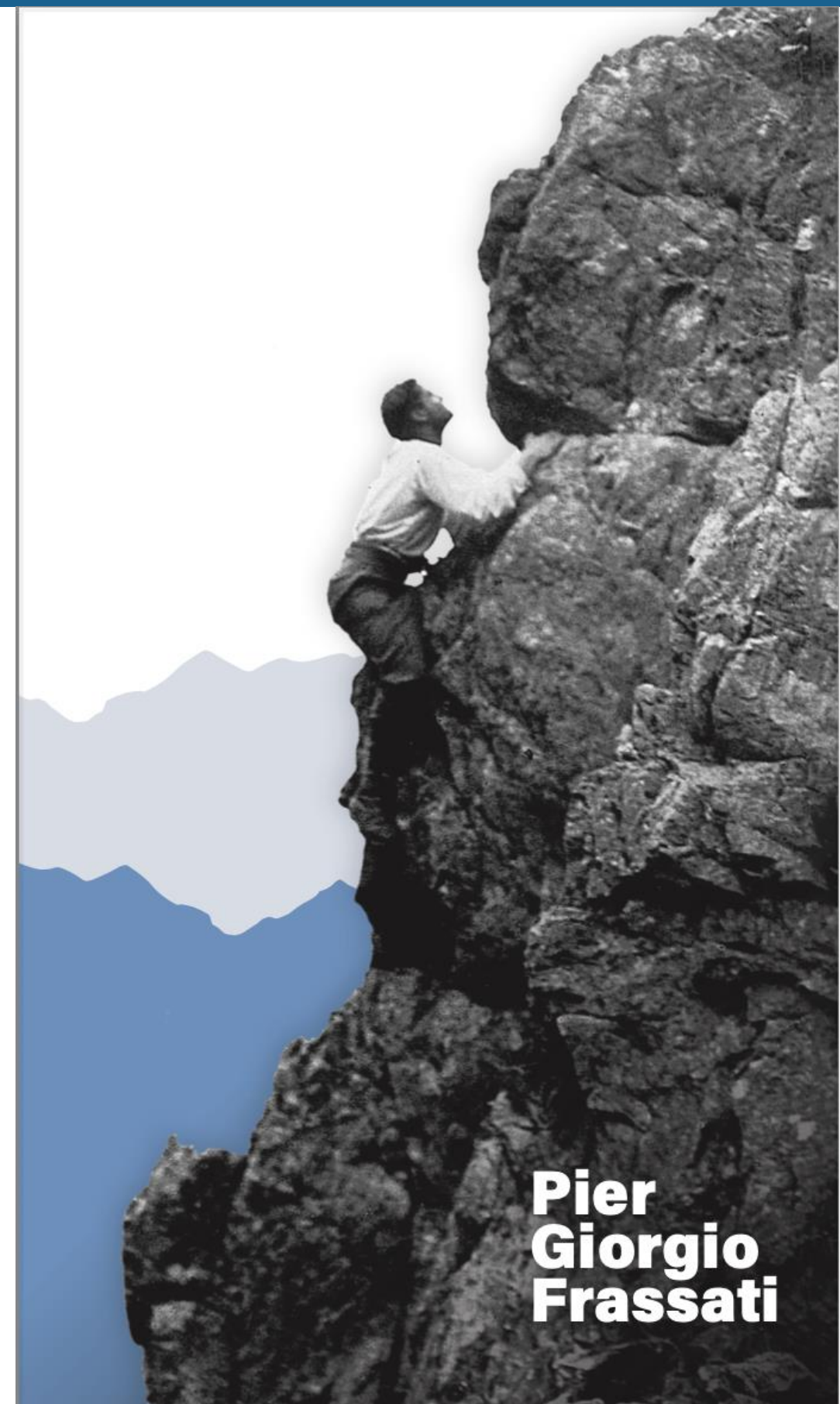
«In questo momento grave attraversato dalla nostra Patria, noi cattolici e studenti abbiamo un grave dovere da compiere: la formazione di noi stessi. Non dobbiamo sciupare gli anni più belli della nostra vita, come fa tanta infelice gioventù, che si preoccupa di godere dei beni che portano l'immoralità della società. Dobbiamo temprarci per essere pronti a sostenere le lotte che dovremo combattere per dare alla Patria giorni più lieti e una società moralmente sana. Ma per tutto ciò occorre una preghiera continua; organizzazione e disciplina per essere pronti all'azione al momento opportuno; sacrificio delle nostre passioni e di noi stessi»

LA LEZIONE DI PIER GIORGIO

«In Pier Giorgio incontriamo un giovane che vive una forte sintesi del suo essere studente, futuro ingegnere, uomo inserito nella storia, consapevole del presente e del futuro, responsabile della propria vita, della collettività e del bene comune. Una personalità ricca, complessa, forte, formatasi anche nelle nostre aule, una figura significativa nella Torino del XX secolo».

dalla «laudatio» del prof. Marco Codegone in occasione del conferimento della laurea post-mortem.

www.piergiorgiofrassati.net



**Pier
Giorgio
Frassati**